Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2006)

Heft: 3

Artikel: Trasformare gli edifici esistenti

Autor: Gervasoni, Franco / Milan, Stefano

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-133447

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Trasformare gli edifici esistenti

Franco Gervasoni
Stefano Milan

Questo numero di «Archi», che integra i temi di ingegneria e quelli di architettura, è dedicato al riuso edilizio. Le due redazioni hanno concordato un indice in cui i temi si integrano dando forma ad un numero senza la consueta divisione architettura/ingegneria. L'esperimento che, compatibilmente ai temi di «Archi» vorremmo ripetere, risulta a nostro avviso efficace sotto il profilo dell'informazione tecnica.

In una regione densamente edificata e in un periodo storico caratterizzato da frenetici ritmi di cambiamento, i progetti di riuso del patrimonio costruito, che interessano sia singoli edifici che interi quartieri, assumono una crescente importanza e costituiscono una sfida che coinvolge tutti i professionisti attivi nel settore della costruzione.
La scarsità di terreni edificabili, il loro prezzo elevato, le situazioni spesso estreme in cui si trovano – fonti rumore e inquinamento, lontananza dai centri o difficoltà nei collegamenti, la scarsa accessibilità e la difficile morfologia – unitamente alla revisione dei piani regolatori con trasformazione dei parametri edificatori, porteranno al graduale cambiamento delle abitudini progettuali. Potremo costruire un nuovo edificio solo a condizione di demolirne un altro. Nei nostri centri maggiori questa è già una regola.
L'ampliamento, la trasformazione, il cambiamento di destinazione, saranno i temi degli incarichi che i committenti proporranno ai progettisti e queste saranno le sfide che affronteremo nel prossimo futuro. La modifica di destinazione di spazi in origine pensati anche per scopi radicalmente differenti, impone a tutti i progettisti un'attenzione particolare per rendere le nuove realizzazioni coerenti con le esigenze del committente, con il contesto generale di cui vanno intuite le tendenze e con la necessità di salvaguardare le preesistenze.
In questi casi diventa quindi fondamentale considerare accuratamente una complessiva indagine conoscitiva dell'esistente, da svolgere sin dalle fasi iniziali dell'iter progettuale.
Un compito complesso nella sua impostazione, che coinvolge diversificate competenze nella sua attuazione. L'architetto, l'ingegnere civile, il fisico della costruzione, l'esperto di impiantistica, il chimico, il tecnologo dei materiali, il topografo, lo storico dell'architettura, il paesaggista e altri specialisti devono saper cogliere e raccogliere tutte le informazioni rilevanti insite nell'edificio, dal tetto alle fondamenta, e successivamente saper tessere le opportune correlazioni mediante un aperto dialogo all'interno del team di progettazione.
Si tratta di dati concernenti caratteristiche globali e puntuali quali per esempio la geometria, le condizioni fisico-chimiche dei materiali costitutivi, i fenomeni di degrado, le condizioni energetiche, la presenza di materiali insalubri.
I progetti pubblicati prendono invece in esame i diversi aspetti del tema del riutilizzo in ambito architettonico: casa Rella affronta il tema dell'ampliamento, lo stabile in via Pretorio a Lugano, che diventa una banca, quello della trasformazione radicale, la Sulzerhalle 180 a Winterthur, mutata in una scuola d'architettura quello della trasformazione con cambio di destinazione, gli interventi multipli nel nucleo di Curzútt quello della recupero e la Biblioteca cantonale di Lugano quello del restauro con ampliamento.

I contributi tecnici sono stati redatti in collaborazione con i docenti del Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design della SUPSI che contribuisce a sviluppare le competenze necessarie sul territorio svolgendo i quattro mandati istituzionali affidati, infatti nei corsi di laurea bachelor di architettura, ingegneria, architettura d'interni, conservazione e restauro sono costantemente attualizzati obiettivi didattici e contenuti che stimolano la discussione con visione interdisciplinare e il dialogo con docenti di diversa competenza.